



Slow Food® Campania

Associazione Slow Food Campania

Via Vellaria, snc - 81030 Falciano del Massico (Ce)

Codice fiscale e P.I. 01400040620

Documento politico-programmatico per la squadra candidata al Comitato Esecutivo Regionale di Slow Food Campania

PREMESSA

In un mondo dove il cibo è spettacolo, dove la produzione è dominata da cannibali certi che il progresso e la crescita siano figlie legittime di una costante e indispensabile guerra di mercato, la voce di Slow Food Campania vuole risuonare come l'**oboe di Gabriel in *The Mission***. Come lui, Slow Food è oggi seduta su un masso posto al centro di un rivolo d'acqua. Tutt'intorno si parlano lingue diverse dalle nostre e incomprensibili le une alle altre. Non appena le note, le nostre note, risuonano nell'aria, una piccola moltitudine, pian piano sempre più numerosa, comincia a fare capolino. A più riprese, nel nostro percorso, è giunto qualcuno infastidito dal suono di questa voce e ha provato a spezzarla ma ormai quelle note avevano iniziato a diffondersi intorno e quella piccola moltitudine ci ha chiesto di continuare a suonare, riparando talvolta anche agli errori commessi da noi o da chi, giunto dall'esterno per provare a interrompere questo percorso, ci aveva "disarmato". Non lo ha chiesto a noi come singoli ma ce lo ha chiesto perché **di fronte ai giganti che dominano questo mondo noi siamo piccoli ma siamo moltitudine**. Non lo ha chiesto a noi come delegati ma lo ha chiesto perché sa che la nostra voce, insieme alla loro, è un'unica voce.

Il mandato del Congresso Regionale di Campania e Basilicata che elesse il Comitato Esecutivo Regionale 2014-2018 si era aperto con le parole del profeta Ezechiele che furono scelte come titolo del documento diffuso dalla Forania di Casal di Principe nella notte di Natale del 1991: **"Per amore del mio popolo non tacerò"**. Quel documento portava per la prima volta sugli altari il tema della camorra e definiva precise responsabilità politiche chiudendosi con **un appello a "parlare chiaro", a "non rinunciare al ruolo profetico" per non restare lontani dalla pace, dimenticare il benessere ed essere disorientati**. Quel documento era stato scritto da don Peppe Diana, vicario foraneo di Casal di Principe e parroco della Parrocchia di San Nicola di Bari della cittadina casertana. Il 19 marzo 1994 don Peppe Diana – come tutti sanno – è stato barbaramente e vigliaccamente assassinato nella "sua" sagrestia prima di celebrare la Messa nel giorno del suo Onomastico. Era diventato il suo molto più che un ronzio, molto più di "una noce in un sacco" che – come sappiamo – non fa rumore.

Perché quando la società civile si muove è così. Noi sappiamo fare rumore. **Rumore e non chiasso**. Rumore, sintomo di operosità. Perché quando Slow Food vive è così. È come **una famiglia di api che lavorano insieme per il bene comune ma qui – a differenza loro – per fortuna non ci sono scontri tra "regine"**. Ed è anche il nuovo Statuto a dircelo. Slow Food è la nostra **casa comune**, è la casa dei territori e delle loro molteplici istanze. È la casa dove si fa sintesi, è la casa dove possiamo dirci tutto ed essere certi di trovare confronto, non solo conforto. Slow Food Campania e Basilicata è poi qualcosa di più. È il luogo che negli anni abbiamo scelto di far divenire **laboratorio e palestra di esperienze**



Slow Food® Campania

Associazione Slow Food Campania

Via Vellaria, snc - 81030 Falciano del Massico (Ce)

Codice fiscale e P.I. 01400040620

che sarebbero state successivamente riprese a livelli nazionali e internazionali. È il luogo in cui abbiamo provato a rendere accessibili degli strumenti e delle economie affinché questi fossero disponibili per tutti. È il luogo in cui abbiamo detto che la **Campania E-Merge**, ossia esce fuori dal suo orticello e unisce realtà che condividono pezzi di cammino, anticipando di qualche anno ciò che sarebbe accaduto a Chengdu.

ALL WE NEED IS SLOW

Per tutti questi motivi, il Comitato Esecutivo Regionale 2014-2018 ha inteso ricandidarsi a guidare Slow Food Campania e Basilicata anche per il biennio 2018-2020 (anche se fino ad approvazione delle modifiche statutarie il programma sarà valido per il quadriennio 2018-2022) modificando parte della sua struttura per aprirsi a realtà ed esperienze diverse.

Siamo ben consapevoli che saranno **anni di transizione** in cui il nostro principale compito sarà quello di coordinare l'azione delle comunità sui territori, monitorare e facilitare le sperimentazioni che si avvieranno e dunque supportare al meglio le Condotte / Comunità con pieno spirito di servizio.

Il congresso internazionale di Slow Food, svoltosi in Cina, a Chengdu, nell'ottobre 2017 ha segnato un momento di **sintesi e messa a sistema di una serie di istanze, metamorfosi ed evoluzioni** che la nostra associazione, a tutti i livelli e in ogni paese stava vivendo da tempo. Solo rinnovando profondamente l'organizzazione di Slow Food, solo rendendola più aperta e inclusiva e solo sperimentando nuove forme di aggregazione, di coinvolgimento e di partecipazione potremo affrontare nel modo migliore le sfide che ci attendono in futuro e contrastare coloro, pochissimi, che detengono il potere e la ricchezza e che decidono le sorti del cibo nel mondo e dell'umanità stessa.

Accogliere le linee guida di Chengdu significa innanzitutto convenire sul fatto che la nostra associazione, in Italia come nel resto del mondo, non è adeguatamente rappresentata dal mero computo dei soci. D'altro canto, l'obiettivo del cibo buono, pulito, giusto e sano per tutti (la riformulazione di Chengdu esplicita anche l'aggettivo sano, che per l'appunto non era estraneo nemmeno allo slogan più noto; semmai l'idea del cibo "sano" veniva considerata conseguenza delle altre tre caratteristiche) non può essere realizzato se non allargando il fronte, o meglio accogliendo l'idea che nella realtà il fronte impegnato su quell'obiettivo è molto più ampio di Slow Food e occorre prenderne atto, con gioia e rinnovato ottimismo.

Così da un lato è stato formalizzato il desiderio di riconoscere e aggregare alla nostra associazione le tante comunità che già in qualche modo si sentono legate ai nostri obiettivi, si riconoscono in un comune sentire, sono definite dai nostri stessi principi. Le comunità di Slow Food hanno un senso chiaro, già a partire dal nome. **Chiamarle Comunità infatti è una prima dichiarazione del primato che la relazione svolge in gruppi di persone che si impegnano per una causa comune**, ed è anche la sottolineatura della gratuità del



Slow Food® Campania

Associazione Slow Food Campania

Via Vellaria, snc - 81030 Falciano del Massico (Ce)

Codice fiscale e P.I. 01400040620

loro impegno: *cum munus*, origine della parola comunità, indica il riconoscersi e il relazionarsi attraverso il dono.

A Chengdu è stato chiarito che **i livelli intermedi devono fungere da coordinamento, in un'ottica di servizio**, per facilitare la declinazione a livello locale delle politiche che l'associazione si dà a livello internazionale, nel rispetto degli ascolti reciproci. Nella riorganizzazione della struttura associativa, i livelli intermedi dovranno diventare gli incubatori dello sviluppo del nuovo paradigma comunitario, assumendo, quando necessario e possibile, anche il ruolo di mediazione tra le realtà del territorio e le istituzioni.

Nel pieno mandato congressuale, questa squadra candidata al Comitato Esecutivo Regionale 2018-2020 intende alleggerire il ruolo dell'associazione regionale, facendosi carico del **supporto a condotte e comunità** e del **raccordo tra le comunità territoriali, tra queste ed i livelli nazionale ed internazionale e le altre strutture del movimento Slow Food**.

Il nostro obiettivo sarà **alimentare il confronto politico tra gli attivisti** presenti nel territorio di riferimento e svolgere funzioni di rappresentanza legale e tesoreria, sviluppo di rete con la società civile, comunicazione interna ed esterna, ricerca e formazione, coordinamento delle comunità per facilitare l'adesione delle stesse ai progetti nazionali, ricerca di risorse economiche.

Pertanto, i componenti della squadra che qui si propone di guidare Slow Food Campania per il prossimo quadriennio (con un punto intermedio che avverrà per scelta congressuale nel 2020) avranno il compito di **coordinare gli ambiti d'azione ispirati alle sei mozioni di Chengdu** che nei due territori regionali saranno declinati dalle Comunità / Condotte:

- *I cambiamenti climatici, le nostre scelte alimentari, l'agricoltura che vogliamo*
- *L'Africa di Slow Food e Terra Madre*
- *La biodiversità, i saperi, le comunità e le culture tradizionali che vogliamo difendere e sostenere*
- *I saperi indigeni, alleati chiave per affrontare le sfide globali*
- *La trasmissione di saperi, l'accesso alla conoscenza, l'Università diffusa*
- *La plastica negli ecosistemi del pianeta: una minaccia per il nostro cibo e la nostra salute*

Nessuna di queste tematiche ci appare lontana.

I cambiamenti climatici, le nostre scelte alimentari, l'agricoltura che vogliamo.

È questa la nostra storia, qui il fulcro delle nostre campagne e battaglie associative. Attraverso questo punto, continueremo a tutelare e valorizzare le piccole aziende agricole a



Slow Food® Campania

Associazione Slow Food Campania

Via Vellaria, snc - 81030 Falciano del Massico (Ce)

Codice fiscale e P.I. 01400040620

carattere familiare, oltre che mettere in campo azioni rivolte alle piccole comunità di pescatori. Su questa mozione riteniamo non ci sia bisogno di ulteriori spiegazioni.

L'Africa di Slow Food e Terra Madre.

Terra Madre è il progetto più bello di Slow Food. Quanti di noi c'erano già nel 2004 ricordano di come cambiò radicalmente il nostro modo di vedere il mondo quando, al Palazzo del Lavoro di Torino, ci rendemmo conto di avere fatto qualcosa di grande. **Dai 1000 ai 10000 Orti in Africa, passando per i progetti che una buona parte delle Condotte locali ha messo in campo a supporto del continente africano** sono e saranno la base del nostro agire. Come dichiarato a Chengdu: vogliamo assicurare l'accesso al cibo buono, pulito e giusto per tutti; proseguire e consolidare il progetto degli Orti in Africa; sostenere i piccoli produttori avviando progetti concreti sui territori come **Presìdi Slow Food, Mercati della Terra, Alleanze fra cuochi e produttori locali e altri progetti ispirati dai medesimi principi**; sostenere campagne di informazione con l'obiettivo di **arrestare la diffusione degli Ogm, delle monoculture e del landgrabbing**; promuovere l'integrazione dei migranti africani nei vari paesi europei, organizzando attività anche in collegamento con i paesi di origine.

La biodiversità, i saperi, le comunità e le culture tradizionali che vogliamo difendere e sostenere

Sono le nostre Comunità che negli anni sono divenute dei veri e propri fari d'azione, quelle che abbiamo denominato "Comunità del Cibo" e che sono andate molto oltre il discorso della produzione, hanno fatto politica attiva sui territori, hanno preservato le culture tradizionali, hanno reso possibile combinare i linguaggi più diversi sedendosi alla tavola della convivialità. Come dichiarato a Chengdu: vogliamo proseguire l'attività di ricerca e di segnalazione nel catalogo dell'Arca del Gusto di prodotti, specie vegetali e razze animali oggi a rischio di estinzione che fanno parte dell'identità di territori e di comunità; mettere in atto progetti concreti, sui territori e con le comunità locali, al fine di recuperare e valorizzare i prodotti segnalati dalla rete e per sostenere i produttori custodi: **Presìdi Slow Food e Mercati della Terra, Alleanza tra cuochi e produttori locali** e momenti di formazione. Nello specifico inoltre **Leguminosa e Sementia**, progetti che da ormai diversi anni rivestono particolare importanza nel nostro panorama d'azione, rientrano in questo punto chiave. Assumerà particolare rilevanza anche un'azione politica mirata a valorizzare ancora di più le aree montane e di alta collina, come con gli "**Stati Generali delle comunità dell'Appennino**", a difesa delle aree interne più in difficoltà oppure le azioni rivolte alle "**Isole Slow**" che da tempo in Campania hanno un'esperienza importante con Ischia e che potrebbe essere estesa anche alle altre isole del territorio regionale.

I saperi indigeni, alleati chiave per affrontare le sfide globali

Il cibo **non è solo un alimento ma è identità, spiritualità** e molto altro ancora. Per questo motivo, come dichiarato a Chengdu: vogliamo promuovere la visione olistica dei



Slow Food® Campania

Associazione Slow Food Campania

Via Vellaria, snc - 81030 Falciano del Massico (Ce)

Codice fiscale e P.I. 01400040620

popoli indigeni sul cibo e creare opportunità di scambio attraverso le quali la rete possa apprendere dalle pratiche e dalle diverse prospettive delle popolazioni indigene; allo stesso tempo, vogliamo contrastare il landgrabbing, l'omologazione culturale e le azioni che vadano contro il principio del «libero, previo e informato consenso» dei popoli indigeni.

La trasmissione di saperi, l'accesso alla conoscenza, l'Università diffusa

Lo ricordiamo tutti: **questo annuncio fu dato da Carlo Petrini alla consegna del Premio Don Pepe Diana** a Casal di Principe presso "Casa Don Diana". E la notizia fu accolta da ciascuno di noi con grande gioia, partecipazione e soprattutto con tante bellissime idee. È giunto il momento di metterle in atto, insieme. Come dichiarato a Chengdu: vogliamo promuovere la democratizzazione dell'accesso al sapere; promuovere e sostenere l'Università diffusa attraverso la nostra rete di comunità del cibo e di gruppi locali sui territori; favorire l'adesione all'Università diffusa di altri soggetti e realtà che in ogni parte del mondo lottano per la salvaguardia dei saperi tradizionali e per la dignità delle conoscenze degli umili; favorire l'introduzione nei curriculum scolastici di programmi di educazione alimentare e ambientale. Su questo punto in particolare Slow Food Campania e Basilicata ha attivato nel tempo molteplici **rapporti con gli Istituti Scolastici** (ad esempio con gli Orti, ScuolaViva...) e con gli **Istituti di Formazione Tecnico Superiore** all'interno dei quali svolgiamo corsi specifici per disseminare i nostri contenuti e s'intende proseguire questo intento nel pieno accordo della mozione.

La plastica negli ecosistemi del pianeta: una minaccia per il nostro cibo e la nostra salute

Nelle nostre manifestazioni **abbiamo abolito già da tempo l'uso della plastica**, preferendo acqua non imbottigliata, utilizzando stoviglie e materiali biodegradabili, facendo formazione del pubblico attraverso il nostro agire. Dobbiamo continuare a farlo! Come dichiarato a Chengdu: vogliamo puntare sul concetto di "Rifiuti zero", e sul valore economico che ha la plastica per far partire **un'economia virtuosa che elimina il concetto di "rifiuto", sostituendolo con quello di "risorsa"**; promuovere nei nostri Paesi la riduzione degli imballaggi e la sostituzione, quando possibile, di quelli in plastica con equivalenti naturali o con plastiche biodegradabili e compostabili; sostenere e sollecitare politiche nazionali che puntino all'eliminazione delle micro-plastiche dai prodotti cosmetici e la loro sostituzione con prodotti naturali; sostenere e sollecitare politiche nazionali che favoriscano la ricerca finalizzata sia alla raccolta dati, sia al recupero della materia da riutilizzare, con conseguente riduzione della presenza di rifiuti plastici in mare e in terra.



Slow Food® Campania

Associazione Slow Food Campania

Via Vellaria, snc - 81030 Falciano del Massico (Ce)

Codice fiscale e P.I. 01400040620

IL COMITATO ESECUTIVO REGIONALE

Facendo propri i principi enunciati dal Congresso internazionale di Chengdu, riteniamo in questa fase di transizione di candidare alla guida dell'associazione regionale un gruppo di lavoro che sarà composto da almeno 5 persone.

Visto il lavoro svolto in questi quattro anni in Basilicata con la creazione di nuove Condotte e l'avvio di Comitati promotori, si continuerà a lavorare per creare le condizioni per la costituzione di un Comitato Esecutivo Regionale autonomo sul territorio lucano.

La squadra candidata a guidare Slow Food Campania è composta da:

- ✓ **Alberto Capasso (Membro del C.E.R. uscente)**
- ✓ **Ester Domenico Pontillo (Membro del C.E.R. uscente)**
- ✓ **Antonella Mignacca**
- ✓ **Giacomo Miola**
- ✓ **Antonio Puzzi**

Tra queste, una (visti anche gli obblighi di legge) avrà la rappresentanza legale, mentre agli altri saranno affidati alcuni compiti specifici, tra cui le 6 mozioni di Chengdu. Per fare un buon lavoro sarà però importante che ciascuno di noi, di tutti noi che facciamo Slow Food in Campania e in Basilicata, con lo spirito di fraterno confronto collaboriamo attivamente e fattivamente. In primo luogo, saranno chiamati a collaborare i **Consiglieri Nazionali** eletti, invitati a rendere permeabili le politiche nazionali sul territorio regionale attraverso il dialogo costante con il Comitato Esecutivo Regionale.

Il **gruppo operativo di Slow Food Campania e Basilicata potrà però essere anche più ampio** secondo i bisogni dell'Associazione. Ciascuno sarà in primo luogo legittimato a indicare azioni e iniziative e ad essere anche apertamente e lealmente critico verso l'azione del Comitato Esecutivo Regionale. Davanti a noi c'è un grande e impegnativo cammino per preservare, valorizzare e far crescere ciò che fin qui abbiamo costruito: la grande famiglia di Slow Food Campania e Basilicata, che al termine dei prossimi due anni sarà ancora più ricca, variegata e allegra. Sarà un'associazione dove chi opera, chi si prende responsabilità, possa scegliersi il suo posto su un piano orizzontale e avere la stessa importanza, semplicemente lavorando su cose diverse; dove sia favorita la libera circolazione delle informazioni, perché questo contribuirà a far crescere attivisti di Slow Food più responsabili e leader per domani.

Il Comitato Esecutivo Regionale coordinerà i grandi progetti regionali e la presenza delle due regioni agli eventi nazionali e internazionali di Slow Food. In primo luogo, si occuperà di continuare l'opera intrapresa con **Leguminosa** e **Sementia**, ritenuti elementi portanti delle politiche associative: non eventi spot ma progetti duraturi che continueranno a sfociare in appuntamenti a cadenza periodica. Particolare impegno sarà inoltre applicato nella partecipazione a **Terra Madre Salone del Gusto** e agli altri appuntamenti nazionali (tra cui Cheese e Slow Fish) dove è richiesto costruire una casa comune per rappresentare i nostri territori. Sui progetti e le partnership già in essere inoltre (come per esempio: W&W, La mia terra vale, iPark), il Comitato Esecutivo Regionale proseguirà le azioni intraprese con il coinvolgimento delle comunità locali.



Slow Food® Campania

Associazione Slow Food Campania

Via Vellaria, snc - 81030 Falciano del Massico (Ce)

Codice fiscale e P.I. 01400040620

Nel percorso che ci condurrà al Congresso Regionale definiremo inoltre **come coordinare la gestione dei progetti**, attivando **un gruppo di "esperti"** che possa affiancare l'esecutivo regionale e che lavori collegialmente per soddisfare le necessità di conoscenza sia dei progetti stessi, sia delle dinamiche associative e per andare incontro alle comunità più piccole, a quelle che nasceranno e a tutti quei dirigenti locali che ne dovessero sentire il bisogno. **Non si tratterà dunque di responsabili che rispondono a un mandato esecutivo ma di persone capaci di fornire le conoscenze, le competenze e le relazioni per consentirci di avviare e portare avanti progetti sul territorio.**

Per lo stesso motivo, si produrrà anche una **banca dati** delle risorse delle comunità (produttori, esperti, formatori, progetti, eventi, ecc.) mappando inoltre le relazioni consolidate con tutte quelle realtà con cui condividiamo pezzi di cammino e che abbiamo in questi quattro anni racchiuso sotto il nome di **Campania E-Merge**. L'obiettivo è rafforzare il protagonismo dei territori, stimolandoli anche attraverso l'aggregazione su progetti di contiguità o comuni a territori di altre regioni, paesi, continenti (tramite funzioni di macro area e progetti trasversali) e supportandoli nelle relazioni con le altre componenti e le realtà esterne al movimento.

Sarà questo in primo luogo il lavoro di Slow Food Campania, ossia rendere possibili e concrete le idee dei territori e nel contempo offrire a questi la possibilità di nuovi slanci attraverso il confronto con realtà contigue o analoghe.

Per la realizzazione degli obiettivi individuati, riteniamo opportuno tenere alto e aggiornare il livello delle competenze sui territori attraverso una **formazione** permanente e diffusa in merito alle tante e interconnesse tematiche. Una formazione intesa non solo come approfondimento delle conoscenze ma come **momento di crescita comunitaria e individuale**. Saranno a questo proposito individuate professionalità specifiche (sia interne sia esterne all'associazione) che collaboreranno alla formazione e agli approfondimenti culturali rispetto a tematiche individuate nell'ambito delle mozioni di Chengdu

Al centro della nostra attenzione sarà inoltre la **comunicazione**, in primo luogo quella interna all'Associazione: metteremo in atto strumenti per rendere il più possibile circolari le informazioni, come **una piattaforma** ove caricare documenti di riferimento, il calendario condiviso degli eventi delle singole Comunità e di quelli che coinvolgono più territori, oltre che di quelli nazionali e internazionali. Utilizzeremo servizi di videoconferenza per facilitare le comunicazioni e un sistema di networking con altre comunità in tutto il mondo. In particolare, produrremo insieme ai territori le **linee guida** per costruire una comunicazione che sia efficace e che ci faccia sentire davvero Slow Food Campania e Basilicata come una casa comune, una grande famiglia. Coordineremo, con la partecipazione dei territori, i percorsi di comunicazione esterna che siano declinazione di quelli nazionali e internazionali, a partire dalle mozioni congressuali e dalle esperienze specifiche di Campania e Basilicata.

Il nostro impegno sarà dunque rendere possibile che il cambiamento di Slow Food avvenga in pieno spirito di collaborazione e nel rispetto dell'autonomia decisionale e politica delle comunità perché **"tutto deve ricominciare ma tutto è già ricominciato"**.